vinetur

Gli ispettori indiani mettono in quarantena 18.000 scatole Diageo per il marchio mancante sul PET riciclato per uso alimentare

I funzionari hanno detto che le bottiglie in uno stabilimento di United Spirits non riportavano il simbolo PET riciclato richiesto, bloccando scorte valutate 1,6 milioni di dollari.

mercoledì 12 agosto 2026



Gli ispettori indiani per la sicurezza alimentare hanno immobilizzato circa 18.000 scatole di whisky e vodka Diageo in uno stabilimento di United Spirits a Bengaluru, in un'azione che i documenti governativi hanno valutato intorno a 1,6 milioni di dollari considerando insieme il prodotto finito e il materiale di imballaggio in plastica.

Le scorte interessate sono state ispezionate la scorsa settimana presso l'impianto dell'India meridionale gestito da United Spirits, la controllata indiana quotata di Diageo. Secondo memorandum governativi citati da Reuters, i funzionari della Food Safety and Standards Authority of India, o FSSAI, hanno rilevato che alcune piccole bottiglie di plastica usate per i distillati riportavano il simbolo standard PET ma non il marchio separato richiesto per il PET riciclato idoneo al contatto con gli alimenti.

Quel simbolo mancante è stato la base dell'azione, si legge nei documenti. Le autorità indiane hanno trattato la questione come un problema di sicurezza alimentare, etichettatura e falsa etichettatura e hanno avviato il sequestro o la quarantena delle scorte nell'interesse della salute pubblica.

Diageo India ha confermato che i regolatori erano intervenuti contro parte del suo inventario, ma ha descritto i prodotti come posti in quarantena e non sequestrati in via definitiva. In una dichiarazione riportata da Reuters, United Spirits ha affermato che alcune bottiglie «sono state messe in quarantena dalle autorità in attesa di ulteriori indicazioni». La società ha aggiunto che i contenitori erano stati acquistati da un riciclatore approvato dalla FSSAI e che i test obbligatori erano stati eseguiti dai fornitori. Ha inoltre affermato che i suoi prodotti erano sicuri per il consumo e ha negato che i consumatori corressero un rischio per la salute.

La FSSAI non ha pubblicato una risposta né una dichiarazione pubblica accessibile sul caso, e Reuters ha detto che l'ente di regolazione non ha risposto alle sue domande.

L'azione riguardava bottiglie di plastica da circa 180 millilitri, un formato comune nel mercato dei distillati in India. Le bottiglie Diageo di grande formato sono vendute per lo più in vetro, ma i piccoli formati in plastica sono ampiamente usati per le vendite al dettaglio in molti stati, soprattutto nel segmento del whisky di largo consumo.

Secondo i memorandum governativi, sono stati coinvolti più di sei marchi. Tra questi figuravano DSP Black Deluxe Whisky, VAT 69 blended Scotch whisky e Smirnoff Zesty Lime Triple Distilled Flavoured Vodka. I documenti non specificavano quale quota del totale di 1,6 milioni di dollari fosse legata alle bevande alcoliche finite e quale parte riflettesse il materiale di imballaggio, lasciando aperto quanto stock vendibile sia stato direttamente compromesso.

Il caso di Bengaluru aggiunge una nuova dimensione finanziaria a un'offensiva regolatoria più ampia della FSSAI contro i produttori di alcolici e altre aziende di beni di consumo per conformità, dichiarazioni sugli ingredienti ed etichettatura. Negli ultimi giorni, l'agenzia ha anche preso provvedimenti contro alcuni marchi di whisky Diageo per il modo in cui descrivevano maturazione e aromatizzazione, parte di una spinta più ampia che ha turbato il settore degli alcolici da 40 miliardi di dollari dell'India.

Questa campagna ha raggiunto sia gli operatori internazionali sia quelli domestici nel mercato indiano dell'Indian Made Foreign Liquor, o IMFL, che comprende distillati prodotti localmente e modellati su categorie globali come whisky, rum e vodka. Per i grandi produttori, la posta in gioco è alta perché l'India è uno dei maggiori mercati mondiali degli alcolici per volume e uno dei più importanti mercati di crescita per la premiumizzazione.

Diageo ha spesso evidenziato l'India come un mercato chiave a lungo termine. L'azienda l'ha definita il suo «mercato dei consumatori del decennio» e ha riportato ricavi per circa 3 miliardi di dollari nel paese nell'esercizio fino a marzo 2026. Attraverso United Spirits, è una delle due principali forze con sostegno estero nel business dei liquori del paese, insieme alla francese Pernod Ricard.

La disputa in corso ruota attorno a una parte tecnica ma importante delle norme indiane sugli imballaggi. Il PET, o polietilene tereftalato, è una plastica comune usata nei contenitori per bevande. Quando il PET riciclato viene usato negli imballaggi per alimenti e bevande, le norme indiane richiedono marchi che identifichino il materiale come riciclato e idoneo al contatto con gli alimenti. Gli ispettori hanno detto che le bottiglie controllate mostravano solo che erano bottiglie in PET, non che fossero realizzate con PET riciclato approvato per uso alimentare.

Questa distinzione conta perché i regolatori usano il marchio per tracciare la conformità lungo la filiera degli imballaggi. Nella visione del governo, un simbolo mancante può creare dubbi sul fatto che la bottiglia soddisfi gli standard per il contatto con gli alimenti, anche quando un produttore afferma che l'imballaggio proviene da un riciclatore approvato e ha superato i test richiesti.

Per Diageo, il problema immediato è sia operativo sia regolatorio. Una quarantena su quasi 18.000 scatole può bloccare la fornitura in un mercato in cui le bottiglie di piccolo formato sono una via importante verso i consumatori. Può anche generare costi legati allo stoccaggio, alle verifiche di conformità, alla ri-etichettatura o al reimballaggio, e a eventuali sviluppi legali se le autorità decidono che la violazione va oltre un problema documentale.

Il caso arriva anche in un momento delicato per le aziende del settore degli alcolici in India. La FSSAI ha recentemente contestato il modo in cui alcuni whisky descrivono età, maturazione e uso di aromi. Reuters ha riferito giorni fa che il regolatore aveva vietato due marchi di whisky Diageo per quelle che definiva dichiarazioni fuorvianti relative alla maturazione e all'aromatizzazione artificiale. L'agenzia ha anche avvertito la società sulle affermazioni secondo cui uno dei suoi whisky di punta sarebbe stato «matured in American oak casks» quando, secondo la posizione del regolatore citata da Reuters, gran parte del prodotto in realtà non era stata maturata.

Nel complesso, le mosse suggeriscono che i regolatori indiani stiano ora esaminando non solo ciò che c'è dentro una bottiglia, ma anche come la bottiglia stessa venga approvvigionata, marcata e presentata ai consumatori. Si tratta di una sfida di conformità più ampia per il settore, perché tocca formulazione del prodotto, linguaggio pubblicitario, approvvigionamento degli imballaggi e controlli a livello di stabilimento.

A Bengaluru, il prossimo passo pratico dipenderà dalle istruzioni che la FSSAI impartirà a United Spirits. Diageo afferma di essere in contatto con il regolatore e di sostenere che le sue bottiglie siano state acquistate attraverso una filiera di riciclo autorizzata. Finché la questione non sarà risolta, i casi interessati restano fuori circolazione nello stabilimento, senza ancora alcuna indicazione pubblica su quando o a quali condizioni potrebbero essere rilasciati.